



Federazione Italiana Sport Equestri

Il Presidente

Roma, 7 maggio 2020
Mdp/ar
Prot. n. 01928

Spett.le
Unità di Crisi
Regione Campania
urp@pec.regione.campania.it

E p.c. Ill.mo Sig.
Presidente Regione Campania
Dott. Vincenzo De Luca
Capo.gab@pec.regione.campania.it
Seg.presidente@regione.campania.it

E p.c. Egr. Dott.
Vincenzo Montrone
Presidente Comitato
FISE Campania

Oggetto: DPCM 26 aprile 2020. Ordinanze regionali n. 41 del 1 maggio 2020, n. 42 del 2 maggio 2020, n. 43 del 3 maggio 2020 e n. 44 del 4 maggio 2020. Chiarimento n. 25 del 4 maggio 2020. **ISTANZA**

Con riferimento all'oggetto sono a comunicare quanto segue:

1.- Gli Sport Equestri, per la peculiarità della presenza del secondo atleta, il cavallo, ospitato all'interno dei circoli affiliati/aggregati alla Federazione che presiede o a quelli dell'altra Disciplina associata: FitetrecAnte, non hanno mai potuto realmente interrompere le attività interne ai circoli stessi; ne è esempio l'attività mai interrotta dell'ippica.

Autorevoli interventi delle Istituzioni centrali hanno previsto, in deroga, l'accesso ai circoli degli operatori, degli atleti e dei proprietari per espletare le attività di accudimento e movimentazione dei cavalli nel rispetto del Codice di gestione degli equidi adottato dal Ministero della Salute (all. 1).

Sono presenti sui siti istituzionali della Presidenza del Consiglio, del Ministero dello Sport e del MIPAAF diverse FAQ e circolari che consentono l'accesso ai circoli ippici per le ragioni illustrate.

Per tale ragione la Federazione aveva già provveduto a redigere, con il supporto di esperti virologi, delle Linee Guida da adottare nei circoli affiliati/aggregati per consentire gli accessi e le attività di accudimento e movimentazione in sicurezza.



Federazione Italiana Sport Equestri

In ossequio all'art. 1 lettera g) del DPCM del 26 aprile 2020, la Federazione ha provveduto ad adottare il proprio Protocollo attuativo delle Linee Guida governative (all. 2).

Certamente non sfugge a codesta rispettabile Unità di Crisi che gli sport equestri possono essere praticati nel pieno rispetto delle misure di contenimento del contagio, del distanziamento sociale, all'aperto e in spazi molto ampi. Non è previsto l'uso di spogliatoi, Clubhouse o altri spazi comuni.

Gli Sport equestri ha inoltre la peculiarità di convivere spesso con realtà di natura agricola con la finalità di allevare e addestrare cavalli.

Il nostro sport coltiva valori etici, salutari e molto spesso terapeutici con l'ausilio di un amico e compagno di sport: il cavallo.

2.- Alla luce di quanto sopra esposto, nonché del Protocollo attuativo adottato dalla Federazione (all. 2), sono a chiedere, in ossequio alla Ordinanza n. 44 del 4 maggio 2020 e successivo chiarimento n. 25 maggio 2020:

A) la deroga all'obbligo di previo test diagnostico per i nostri Atleti di Interesse Nazionale -come riconosciuti da questa Federazione- per svolgere le sessioni di allenamento ai sensi dell'art. 1, lettera g) del DPCM 26 aprile 2020 e nel rispetto del Protocollo attuativo delle Linee Guida governative;

B) di consentire ai proprietari o affidatari di cavalli, tesserati alla Federazione, lo svolgimento di attività sportiva equestre con gli atleti cavalli, ai sensi dell'art. 1 lettera f) del DPCM del 26 aprile 2020, nei campi all'aperto all'esterno della struttura dei circoli ippici che restano comunque chiusi a qualsiasi attività sociale.

C) di consentire le attività di addestramento e allenamento dei cavalli come già previsto per gli altri animali.

Evidenzio, ove possa essere ritenuto utile, che tutte le Regioni hanno già assunto provvedimenti positivi in merito ai punti B e C sopra evidenziati.

Resto a disposizione per qualsiasi chiarimento e fiducioso di un rapido riscontro.
Cordiali saluti.

All. c.s.

Marco Di Paola

CODICE PER LA TUTELA E LA GESTIONE DEGLI EQUIDI.

Principi generali

Il codice fornisce i criteri essenziali per la corretta gestione degli equidi, secondo la buona prassi e comportamenti etici, a tutela della salute e del benessere degli stessi.

Il codice si applica alle seguenti specie: cavalli, pony, asini, muli e bardotti.

Il codice promuove la corretta relazione uomo–animale, nel rispetto della dignità dell'equide come essere senziente.

È rivolto a tutti coloro che si occupano, a qualsiasi titolo, di equidi e si propone di diffondere una corretta cultura equestre.

Agli equidi vanno riconosciute importanti funzioni sociali, formative, sportive, agonistiche, ludiche e terapeutiche e chi, a qualsiasi titolo, li detiene ne accetta i doveri di cura e custodia assumendone la piena responsabilità.

Il proprietario e colui che detiene l'equide a qualsiasi titolo (detentore) sono responsabili del benessere, del controllo e della conduzione dell'animale e rispondono, sia civilmente che penalmente dei danni o lesioni a persone, animali e cose provocati dall'animale stesso.

L'operato di tutti coloro che si occupano di equidi a qualsiasi titolo deve essere orientato allo sviluppo dell'eccellenza delle attività e delle professionalità coinvolte, anche attraverso il parametro essenziale della tutela del benessere degli animali.

Il codice fissa parametri di qualità che costituiscono i "livelli essenziali di benessere per l'animale" che devono essere garantiti in termini di civiltà e rispetto delle norme di legge contro il maltrattamento.

1. DETENZIONE DEGLI EQUIDI

Il proprietario e il detentore devono considerare le esigenze etologiche e fisiologiche dell'equide provvedendo al suo benessere, alla sua idonea sistemazione, fornendo alimentazione e cure.

Gli equidi devono essere accuditi da persone in possesso di adeguate capacità e competenze in qualsiasi coteo; nell'ambito di attività economiche, nell'allevamento e nelle scuderie deve essere previsto personale in numero sufficiente. Deve essere altresì assicurata l'ispezione e la cura degli animali a intervalli adeguati e non meno di una volta al giorno al fine di provvedere ai loro bisogni essenziali.

Devono essere evitate pratiche di allevamento, addestramento e utilizzo che causino agli animali sofferenze o lesioni, che li pongano stato d'ansietà o ne ledano la dignità.

L'alimentazione e la cura sono adeguati se, alla luce delle conoscenze scientifiche di medicina veterinaria, rispondono alle esigenze degli equidi.

1.1 ALIMENTAZIONE E STATO DI NUTRIZIONE

La corretta alimentazione è fondamentale per mantenere l'equide nelle condizioni ottimali, deve essere di qualità adeguata e in quantità sufficiente e va predisposta in considerazione alle caratteristiche di specie, di razza e in relazione al fabbisogno metabolico.

Gli equidi sono erbivori che vanno alimentati con moderate quantità di cibo somministrato più volte al giorno e riforniti in modo permanente di acqua. Nella razione alimentare vanno assicurate le giuste proporzioni tra gli alimenti (erba, fieno, fieno insilato, mangimi, etc.) in base alle esigenze della specie, a quelle fisiologiche e all'attività svolta, anche al fine di evitare l'insorgere di eventuali patologie.

I foraggi e i mangimi devono essere di buona qualità e correttamente conservati.

Un buon pascolo può assicurare un importante apporto di fibre e di minerali, ma in caso di scarsità di erba è necessario integrare la dieta dell'equide con ulteriori alimenti.

Mangime e foraggio ammuffito o stantio non possono essere somministrati. Gli equidi non possono essere sottoposti a lavori intensi subito dopo la somministrazione di cibo.

Le attrezzature per la somministrazione di alimenti e di acqua vanno progettate, costruite e installate in modo da ridurre al minimo le possibilità di contaminazione e non devono potenzialmente rappresentare per gli animali motivo di difficoltà gestionale o causa di lesioni.

Nel caso di equidi nutriti in gruppo le mangiatoie devono essere tali da garantire la possibilità di alimentazione per ciascun animale e ridurre al

minimo i rischi di conflitto o competizione.

Il peso e lo stato di nutrizione di ogni equide vanno regolarmente monitorati al fine di individuare tempestivamente cali ponderali quali indicatori di malessere o patologia. Qualunque variazione nella dieta, sia per qualità o quantità, deve avvenire in modo graduale, anche al fine di evitare eventuali patologie correlate.

Sono allegate al presente codice le tabelle indicative per la valutazione dello stato nutrizionale degli equidi.

1.2 ACQUA

Gli equidi necessitano quotidianamente di una elevata quantità di acqua che varia a seconda del singolo soggetto, dell'attività e della temperatura esterna; devono pertanto avere una costante disponibilità di acqua fresca, pulita, priva di residui e sostanze estranee che ne alterino sapore ed odore. Anche nel caso di equidi detenuti all'aperto l'accesso alle fonti di acqua deve essere agevole e l'acqua deve essere in quantità e di qualità adeguata. Gli abbeveratoi e i contenitori di acqua vanno puliti con regolarità. Nel caso di equidi scuderizzati l'erogatore automatico di acqua va previsto in ogni box.

1.3 GESTIONE E CURA

Il proprietario e il detentore sono tenuti a verificare la salute e il benessere dell'equide nonché lo stato e l'efficienza delle strutture, delle attrezzature e degli impianti, sia automatici che meccanici e ad ispezionare gli stessi almeno una volta al giorno.

Qualora si rilevino difetti di funzionamento si deve provvedere prontamente alla loro riparazione e nel frattempo approntare adeguate misure per salvaguardare la salute e il benessere dell'animale. Le attrezzature e i diversi accessori devono essere posizionati in modo da non provocare lesioni agli equidi e, se accessibili, devono essere privi di asperità o spigoli appuntiti o taglienti.

Il proprietario e il detentore devono assicurare adeguate cure agli animali malati o feriti, ricorrendo all'intervento del medico veterinario quando necessario e sono responsabili dell'attuazione delle cure sanitarie e dei trattamenti prescritti.

L'utilizzo e la detenzione dei farmaci veterinari deve avvenire conformemente alle disposizioni previste dal decreto legislativo 6 aprile 2006, n. 193 recante codice comunitario dei medicinali veterinari e successive modificazioni e integrazioni (G.U. Serie Generale n. 121 del 26 maggio 2006).

Il proprietario e il detentore devono provvedere a:

a) assicurare la regolare igiene e pulizia degli spazi di dimora degli equidi;

- b) assicurare un riparo idoneo, integro, pulito e proporzionato alle dimensioni dell'animale;
- c) consentire all'equide un regolare esercizio fisico;
- d) adottare le precauzioni necessarie per evitare la fuga.

Gli equidi sono animali che in natura vivono in branco e preferibilmente in gruppi sociali. Dovrebbero poter socializzare con membri della loro stessa specie ma, ove ciò non sia possibile, altri animali possono essere impiegati per dar loro compagnia.

Nella formazione di nuovi gruppi occorre prestare attenzione alla compatibilità dei diversi componenti ed è indispensabile separare i soggetti incompatibili.

Va garantita la libertà di movimento propria dell'animale che non deve essere limitata in modo tale da causare all'equide inutili sofferenze o lesioni. Qualora gli equidi siano custoditi all'interno di un box va prevista la fruizione quotidiana di un paddock compatibile con le caratteristiche morfologiche e della razza nonché la possibilità di regolare esercizio fisico.

La scuderizzazione permanente in posta risulta inadeguata ed è pertanto consigliabile che gli equidi siano scuderizzati in box. Gli equidi, ad esclusione di quelli detenuti all'aperto, vanno puliti e strigliati regolarmente e si deve inoltre provvedere alla regolare cura e pareggio dei piedi.

1.4 IMPIANTI PER LA DETENZIONE DEGLI EQUIDI

Gli impianti per la detenzione degli equidi devono coniugare le vigenti disposizioni di legge in materia di urbanistica, edilizia, igiene pubblica, prevenzione e sicurezza con le esigenze etologiche, fisiologiche e di tutela della salute e del benessere degli equidi.

Tutti i materiali utilizzati per la costruzione dei locali di stabulazione o che direttamente o indirettamente vengono a contatto con gli equidi, devono essere tali da minimizzare i rischi fisici, chimici, biologici e tossicologici.

1.4.1 REQUISITI ESSENZIALI PER GLI IMPIANTI DI SCUDERIZZAZIONE PERMANENTI

Per strutture permanenti si intendono le strutture fisse ove sono ricoverati equidi per qualsivoglia attività.

Le aree di scuderizzazione vanno realizzate ed attrezzate in modo da consentire la permanenza degli equidi e lo svolgimento delle attività con gli equidi in condizione di sicurezza ed igiene sia per gli animali che per gli utenti.

1.4.2 SPAZI PER LA STABULAZIONE DEI CAVALLI

Le strutture vanno realizzate in materiali idonei tali da resistere e proteggere gli animali dagli eventi atmosferici nonché garantire un adeguato isolamento termico.

Le pareti devono avere caratteristiche di particolare resistenza agli urti e ai calci degli animali, soprattutto nella parte inferiore e comunque almeno fino ad un'altezza di mt. 1,20.

Nel caso in cui non sia prevista una parete piena al di sopra di mt 1,20, le eventuali pareti grigliate o con sbarre, devono essere concepite in modo tale da non consentire il passaggio dell'arto del cavallo.

Le pareti dovranno essere impermeabili, lisce e senza asperità, facilmente lavabili e disinfettabili.

1.4.3 PAVIMENTAZIONE

Tutte le pavimentazioni calpestabili destinate ai cavalli devono essere non sdruciolevoli, con una pendenza moderata e tale da consentire il drenaggio e una facile pulizia delle superfici.

1.4.4 PORTE DI ACCESSO

Le porte di accesso dovrebbero essere di altezza non inferiore a mt 3, di Le porte di accesso dovrebbero essere di altezza non inferiore a mt 3, di dimensioni non inferiori a mt 1.20 di larghezza e provviste di una porta inferiore e di una porta superiore, con spigolo stondati; la porta inferiore dovrebbe avere un'altezza tale che il cavallo o il pony possa agevolmente guardare all'esterno.

Le porte dovranno aprirsi o scorrere all'esterno ed essere provviste di meccanismi per assicurare la chiusura ma tali da garantire un'apertura veloce in caso di evacuazione degli animali per emergenza.

Non è opportuno predisporre file parallele di box in numero superiore a dieci. In caso di file di numero superiore sarà necessario interrompere la successione e prevedere vie di fuga tra i blocchi di box.

È consigliabile che ogni box garantisca l'affaccio verso l'esterno del cavallo con finestra dotata di sportello di chiusura.

1.4.5 COPERTURA

Il tetto deve garantire un'idonea protezione e coibentazione ed essere posto ad un'altezza tale da permettere adeguata ventilazione e comunque non inferiore a mt 3.

1.4.6 FINESTRE

Le finestre devono garantire adeguata luminosità e circolazione di aria. Nel caso in cui le finestre siano accessibili agli equidi, si consiglia l'utilizzo di materiali infrangibili oppure la predisposizione di griglie poste a protezione.

1.4.7 VENTILAZIONE

Va prevista la ventilazione naturale o forzata nei locali di detenzione degli equidi tale da non creare correnti d'aria dirette sugli equidi. Le aperture destinate all'aerazione devono essere proporzionali al volume della struttura. Un'adeguata pulizia e ventilazione delle scuderie dovrebbero consentire la riduzione al minimo delle polveri.

1.4.8 TEMPERATURA

Nelle aree di scuderizzazione dovrebbe essere garantita una temperatura compresa tra 0° e 35°C ed in situazioni meteorologiche particolari vanno assunte misure a tutela degli equidi anche attraverso una ventilazione forzata.

1.4.9 RUMORE

Gli equidi non vanno sottoposti a rumori eccessivi per un periodo prolungato.

1.4.10 ILLUMINAZIONE E IMPIANTI ELETTRICI

Gli animali custoditi nei box e nelle scuderie non possono essere tenuti né costantemente al buio né costantemente esposti ad illuminazione artificiale. Al fine di consentire l'ispezione completa degli animali va prevista un'adeguata illuminazione fissa o mobile e ogni box dovrebbe essere dotato di impianto di illuminazione. Gli impianti elettrici vanno predisposti in maniera tale da non essere accessibili agli equidi e prevedere un numero adeguato di prese di corrente.

1.4.11 IMPIANTI TECNICI

Sono compresi tra gli impianti tecnici, gli impianti elettrici, gli impianti di allarme e rilevazione antincendio, l'impianto idrico e l'impianto antincendio e di videosorveglianza. Gli impianti tecnici dovranno essere realizzati in conformità alla vigente normativa di legge.

1.4.12 DIMENSIONE DEI BOX

Il box deve avere spazio sufficiente per consentire all'equide di sdraiarsi, rialzarsi agevolmente e girarsi comodamente.

Le misure minime sono le seguenti:

- cavalli 3.00m x 3.00m (Misure maggiori andrebbero adottate per cavalli di taglia grande)
- pony 2,80m x 2,80m (Misure inferiori potranno essere adottate per pony di piccola taglia)

Per i box da parto e le fattrici con puledro andrebbero previsti spazi non inferiori a 3.00 m x 4.00 m.

I corridoi che conducono ai box dovrebbero essere sufficientemente ampi da consentire un accesso comodo e sicuro.

1.4.13 LETTIERA

La lettiera deve essere costituita da materiale idoneo, atossico e possibilmente esente da polveri e muffe, mantenuta pulita ed in condizioni igieniche adeguate, asciutta ed in quantità sufficiente, tale da assicurare protezione contro lesioni e consentire all'equide di sdraiarsi comodamente.

1.5 REQUISITI ESSENZIALI PER GLI IMPIANTI DI SCUDERIZZAZIONE PROVVISORI

Nel caso di manifestazioni sportive, fiere, mostre, rassegne, etc., possono essere predisposte strutture provvisorie per la scuderizzazione degli equidi che devono comunque essere idonee a garantire la tutela del loro benessere, salute e sicurezza.

Gli impianti dovrebbero avere caratteristiche di facile e veloce montaggio e smontaggio utilizzando adeguati sistemi di aggancio che ne garantiscano la solidità e l'incolumità per persone e animali.

1.5.1 COPERTURE DEI BOX

Le coperture dei box vanno realizzate con materiali resistenti agli eventi atmosferici, ancorati alle strutture portanti e di adeguate pendenze, sollevati rispetto ad almeno una delle pareti verticali, in modo da permettere il naturale ricircolo dell'aria tra box e box.

Sono sconsigliabili coperture in teli di pvc, polycarbonato, vetro e simili. Le coperture vanno debitamente ancorate alla struttura portante e andrebbero

coibentate con materiale isolante atossico e privo di sostanze dannose per l'ambiente. In caso di realizzazione di più box affacciati su corridoio interno (il corridoio non potrà avere larghezza inferiore a mt. 3,00 ed altezza inferiore a mt. 2,80), detti corridoi dovrebbero essere protetti dalle intemperie e dagli agenti atmosferici e comunque garantire una sufficiente aerazione. I box affacciati all'esterno dovranno avere uno sporto di copertura non inferiore a mt. 1,20 ed altezza da terra non inferiore a mt. 2,80 (misura sotto il livello inferiore della grondaia).

Non sono ammissibili file parallele di box accostati superiori a dieci. In caso di file superiori va interrotta successione prevedendo vie di fuga tra i diversi blocchi di box.

1.5.2 PARETI DI TAMPONAMENTO

Devono essere ancorate e/o incorporate con le strutture portanti e realizzate in materiale adeguatamente resistente alle intemperie e alle condizioni atmosferiche.

Dovrebbero avere caratteristiche di particolare resistenza agli urti e ai calci degli animali, soprattutto nella parte inferiore delle pareti e comunque per un'altezza non inferiore a mt. 1,20.

Per la parte superiore a mt. 1,20 si rimanda a quanto indicato per le strutture permanenti.

Dovrebbero, inoltre, avere caratteristiche di impermeabilità, essere lisce e senza asperità, facilmente lavabili e disinfettabili, di altezza non inferiore a mt. 2,80.

All'interno dei box e comunque in ogni locale non dovrebbero essere presenti superfici sporgenti ad eccezione di mangiatoie e beverini.

Impianti quali rubinetti, prese elettriche, interruttori, etc, non dovrebbero essere posizionati in luoghi accessibili dal cavallo.

1.5.3 PORTE

Le porte di accesso dovrebbero avere dimensioni non inferiori a mt. 1,20 di larghezza e a mt. 2,80 di altezza, aprirsi o scorrere sempre verso l'esterno. E' auspicabile garantire la possibilità di affaccio all'esterno all'animale scuderizzato.

1.5.4 PAVIMENTAZIONI

I box dovrebbero essere realizzati ed installati su superfici stabili.

Le pavimentazioni dovrebbero avere adeguate pendenze per permettere lo scolo delle acque meteoriche e non presentare pozzetti o griglie di scarico in aree potenzialmente pericolose per gli equidi.

Non è consigliabile l'allestimento di box, seppure in via provvisoria, sul terreno vegetale naturale.

1.5.5 UBICAZIONE DEI BOX

I box dovrebbero essere posizionati su superfici piane ed installati su fondi asciutti e rilevati rispetto al terreno circostante in modo da evitare in caso di pioggia l'allagamento, anche parziale, delle lettiere. Dovrebbero essere posizionati preferibilmente in aree d'ombra in modo da garantire una maggiore protezione dall'irraggiamento solare.

1.5.6 ACCESSORI

E' auspicabile l'installazione all'interno di ogni box di beverino automatico. Dovrebbe essere garantita una illuminazione artificiale almeno ogni due box.

1.5.7 REQUISITI

Gli impianti degli ambienti di scuderizzazione provvisoria dovrebbero essere in possesso di requisiti analoghi a quelli previsti per le strutture fisse.

1.6 DETENZIONE DEGLI EQUIDI IN AREE ALL'APERTO

Gli equidi detenuti all'aperto dovrebbero disporre di un'adeguata protezione, naturale o artificiale che offra riparo dalle intemperie.

Per il ricovero permanente all'aperto l'area a disposizione deve essere proporzionale al numero degli equidi e non inferiore a mq 800 per animale e disporre di adeguate risorse alimentari naturali o approvvigionate.

Le aree dovrebbero essere dotate di fondo tale da consentire il drenaggio delle acque piovane, di zone d'ombra e di tettoia tamponata almeno sui tre lati esposti ai venti prevalenti.

Per il ricovero temporaneo, è sufficiente un'area più piccola, comunque non inferiore a mq 200 per equide.

Una corretta gestione dell'area all'aperto dovrebbe prevedere la raccolta delle fiande, la rotazione delle aree di pascolo, lo spostamento degli equidi quando il terreno è troppo umido, la movimentazione del terreno per aiutare

il contenimento dei parassiti. le aree devono essere bonificate da oggetti potenzialmente pericolosi.

Dovrebbe essere esclusa la presenza di piante velenose.

I cavalli tenuti costantemente in aree all'aperto dovrebbero essere controllati periodicamente, almeno una volta al giorno.

1.7 RECINZIONI

Le recinzioni dovrebbero essere sufficientemente solide e di una altezza adeguata ad impedire la fuga dell'animale, realizzate con materiali idonei e mantenute in modo tale da non provocare danni agli animali.

Fili spinati o reti per ovini non dovrebbero essere usati nelle aree che ospitano equidi e qualora sia utilizzato filo metallico devono essere prese misure atte ad assicurare che sia sufficientemente visibile. Le staccionate dovrebbero essere realizzate con un'altezza minima di m. 1,20, tuttavia diversi criteri possono essere utilizzati per pony e cavalli interi. La filagna inferiore può essere posta a m. 0,5 dal suolo.

Per i cavalli interi dovrebbe essere prevista una doppia linea di staccionate e, in alcuni casi, una delimitazione elettrificata lungo la parte superiore della palizzata. La recinzione elettrica può essere utilizzata per divisioni temporanee interne ma non come unico sistema di delimitazione perimetrale dell'area dedicata.

Le uscite dovrebbero essere progettate in modo da permettere un facile e sicuro passaggio dei cavalli.

I cancelli vanno chiusi e assicurati saldamente.

1.8 EQUIDI LEGATI

La pratica di legare l'equide in aree all'aperto, assicurandolo ad un punto in modo che sia confinato in determinato spazio, può essere adottata solo per un breve periodo di tempo e sotto la costante supervisione da parte del detentore. In ogni caso gli equidi vanno legati utilizzando metodi di sicurezza solo per il tempo strettamente necessario e sotto costante vigilanza del detentore.

2. ALLEVAMENTO, ADDESTRAMENTO E LAVORO

Nell'ambito delle diverse attività che coinvolgono gli equidi il detentore deve indirizzare le sue scelte verso le metodiche più rispettose del benessere dell'animale.

E' altresì compito del detentore:

- verificare che gli equidi che lavorano abbiano adeguati periodi di riposo anche attraverso turnazioni;
- verificare che le attrezzature utilizzate per il lavoro e l'addestramento degli equidi siano tali da non provocare danni agli animali.

La doma e l'addestramento dell'equide devono avvenire nel rispetto delle esigenze fisiologiche ed etologiche dell'equino.

Gli equidi richiedono di essere gestiti da personale competente, capace di instaurare una relazione di rispetto reciproco e sono particolarmente sensibili agli stimoli positivi.

Sono da evitare metodi, prassi o azioni, anche apparentemente neutri, che possono mettere in una condizione di sofferenza l'equide.

2.1 ALLEVAMENTO

I metodi di allevamento e di riproduzione devono garantire agli equidi e ai loro prodotti del concepimento condizioni di benessere nel rispetto delle caratteristiche fisiologiche ed etologiche degli animali.

Fatte salve esigenze sanitarie certificate da un medico veterinario è opportuno attendere almeno il compimento del quinto mese di vita per separare il puledro dalla fattrice.

2.2 AREE DI LAVORO E DI GARA

2.2.1 REQUISITI ESSENZIALI DEI CAMPI, DELLE PISTE E DELLE AREE DI LAVORO

Le aree di lavoro devono essere di dimensioni idonee all'attività e al numero degli equidi impegnati e delimitate con recinzioni idonee.

I fondi devono:

- essere tali da assorbire le sollecitazioni indotte dall'equide e le possibili cadute del cavaliere o del fantino
- essere privi di asperità che potrebbero provocare traumi
- avere un drenaggio efficace
- essere tali da evitare il sollevamento di eccessive polveri
- essere regolari nella composizione e privi di materiali estranei o di inerti.

2.2.2 REQUISITI ESSENZIALI DELLE AREE PER IL LAVORO DEL CAVALLO ALLA CORDA

L'area utilizzata per lavorare il cavallo alla corda dovrebbe avere un diametro minimo di mt 15 ed un fondo regolare come descritto nel precedente paragrafo.

2.2.3 REQUISITI DEI CAMPI, DELLE PISTE E DELLE AREE DI GARA

Le caratteristiche dei campi, delle piste e delle aree di gara sono indicate nell'ambito dei regolamenti e normative degli enti tecnico-sportivi di riferimento, ossia l'Unione Nazionale Incremento Razze Equine (U.N.I.R.E.) per le attività ippiche e la Federazione Italiana Sport Equestri (F.I.S.E.) per le attività equestri.

2.3 MANIFESTAZIONI CON EQUIDI CHE SI SVOLGONO AL DI FUORI DEGLI IMPIANTI E DI PERCORSI UFFICIALMENTE AUTORIZZATI

I requisiti di sicurezza e salute per fantini, cavalieri ed equidi nell'ambito di manifestazioni pubbliche o private nelle quali vengono utilizzati equidi al di fuori degli impianti e dei percorsi ufficialmente autorizzati dall'Unione Nazionale Incremento Razze Equine (UNIRE), dalla Federazione Italiana Sport Equestri (FISE), dalla Federazione Equestre Internazionale (FEI) e dalle Associazioni da queste riconosciute nonché da Associazioni o enti riconosciuti dal CONI, ad eccezione di mostre, sfilate e cortei sono indicati nell'ordinanza 21 luglio 2009 del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, in vigore dal 7 settembre 2009.

2.4 BARDATURA E FINIMENTI

La bardatura e i finimenti dovrebbero essere adatti allo scopo, ovvero commisurati ai bisogni e al tipo di lavoro dell'equide nonché alla competenza del cavaliere.

Devono essere adeguati nella misura, tenuti in ordine e regolarmente puliti in modo da assicurare la comodità, la sicurezza e l'efficacia. E' vietato l'uso di bardature e finimenti tale da causare lesioni o sofferenze all'animale.

Fasce e stinchiere da lavoro, se utilizzate, devono essere adatte allo scopo, messe correttamente per evitare disagi o lesioni e lasciate per il minimo tempo necessario.

Gli equidi andrebbero sempre dissellati quando non lavorano per più di un'ora.

3. DOCUMENTI D'IDENTITÀ DEGLI EQUIDI

Il Regolamento (CE) n. 504/2008, in applicazione dal 1° luglio 2009, definisce le modalità di identificazione degli equidi e prevede che ogni animale sia identificato con un numero univoco riportato sul documento d'identità. Il documento d'identità deve accompagnare l'equide in tutti i suoi spostamenti.

4. TRASPORTO DEGLI EQUIDI

Il trasporto degli animali, ivi comprese le fasi di carico e scarico, deve svolgersi nel rispetto del Regolamento (CE) n. 1/2005 e successive integrazioni ed essere adeguato alle esigenze fisiologiche, morfologiche ed etologiche dell'equide, evitando ogni sofferenza e svolgersi con le debite cure e senza inutili ritardi.

5. EUTANASIA

L'eutanasia deve essere eseguita esclusivamente da un medico veterinario in base al protocollo internazionale che prevede l'anestesia profonda prima della somministrazione del farmaco eutanasi.

6. FORMAZIONE

Va promossa la formazione del personale che, a vario titolo, svolge attività lavorativa con gli equidi.

Si ritiene opportuno un attestato di idoneità per i responsabili di strutture che coinvolgono la gestione degli equidi. Tutti coloro che a vario titolo sono coinvolti nelle diverse attività con gli equidi sono tenuti a porre in essere e diffondere condotte etiche, responsabili e rispettose degli equidi.

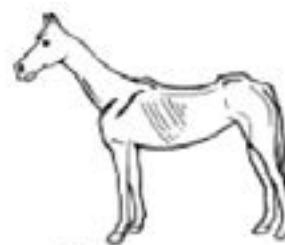
Chiunque sia a conoscenza di maltrattamenti o comportamenti che ledano la dignità degli equidi deve provvedere tempestivamente a darne tempestiva segnalazione al personale preposto e alle autorità competenti.

METODO PER VALUTARE LA CONDIZIONE CORPOREA DI UN CAVALLO (BODY CONDITION SCORE)

0. sottopeso, cachettico
1. molto magro
2. magro
3. in forma
4. grasso
5. obeso

(basato sul metodo Carroll & Huntington) – Copyright NEWC Aprile 2003
Per ottenere il punteggio, in primo luogo assegnare il punteggio alla zona pelvica poi arrotondare di mezzo punto se differisce di un punto o più rispetto a schiena o collo.

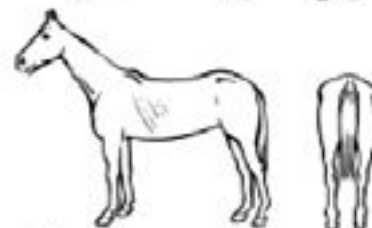
	PELVI	SCHIENA E COSTOLE	COLLO
1. sottopeso, cachettico	Spigoloso, pelle tesa. Posteriore molto incavato. Profonda cavità sotto la coda.	Pelle tesa sulle costole. Linea dorsale acuta e molto prominente.	Collo da pecora pronunciato Stretto e debole alla base.
2. molto magro	Pelvi e groppa prominenti. Posteriore incavato ma la pelle non è tesa. Profonda cavità sotto la coda.	Costole facilmente visibili. Linea dorsale prominente con pelle infossata su entrambi i lati.	Collo da pecora, base stretta e debole.
3. magro	Posteriore piatto su entrambi i lati della linea dorsale. Groppa ben definita, qualche carnosità. Piccola cavità sotto la coda.	Costole appena visibili. La linea dorsale è coperta ma le singole vertebre possono essere apprezzate.	Sottile ma solido.
4. in forma	Carnose e rotondeggianti. Non c'è formazione di pliche. Pelvi facilmente apprezzabili.	Costole appena ricoperte e facilmente apprezzabili. Non c'è formazione di pliche lungo la schiena. La linea dorsale è ben coperta ma le singole vertebre possono essere apprezzate	Non c'è accumulo adiposo sotto la criniera (eccetto che per gli stalloni) collo solido
5. grasso	Pliche alla radice della coda. Pelvi coperte di grasso, occorre premere notevolmente per apprezzarle.	Costole ben ricoperte – occorre premere per apprezzarle	Leggero accumulo adiposo sotto la criniera. Ampio e solido.
6. obeso	Marcata pliche alla base della coda. Pelle distesa. Pelvi coperte, non possono essere apprezzate.	Costole nascoste, non possono essere apprezzate. Marcata formazione di pliche lungo la schiena. Schiena ampia e piatta.	Marcato accumulo adiposo sotto la criniera molto ampio e solido. Plica di adipe.



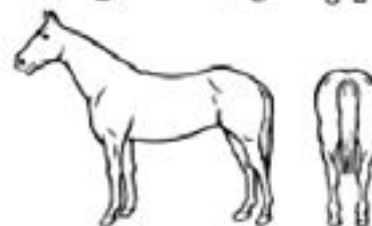
1. SOTTOPESO



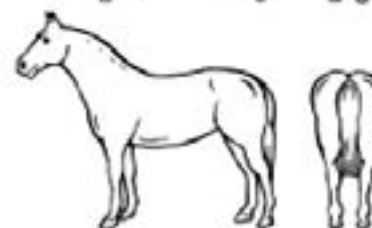
2. MOLTO MAGRO



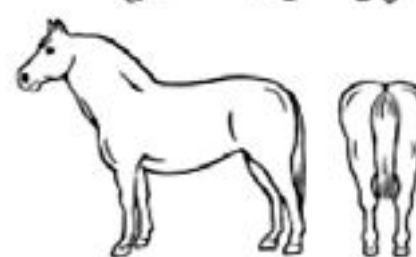
3. MAGRO



4. IN FORMA



5. GRASSO



6. OBESO

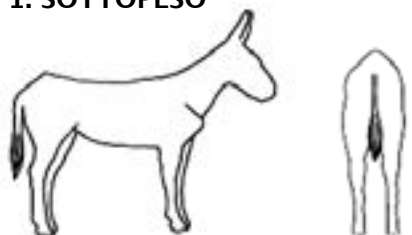
METODO PER VALUTARE LA CONDIZIONE CORPOREA DI UN ASINO (BODY CONDITION SCORE)

1. **sottopeso, cachettico**
2. **moderatamente magro**
3. **ideale**
4. **grasso**
5. **obeso**

I depositi di adipe possono essere distribuiti in modo difforme specialmente sul collo e nei posteriori. Alcuni depositi di adipe resistente possono essere conservati nell'evenienza di perdita ponderale e/o possono calcificarsi (indurimento). Un'attenta valutazione di tutte le aree deve essere effettuata, valutazioni che andranno combinate per avere il punteggio totale. Mezzo punto può essere assegnato quando gli asini cadono a metà dei punteggi. La valutazione può essere difficile nel caso di asini anziani in ragione della loro mancanza di massa muscolare e di tono che dà l'apparenza di magrezza dorsale con area ventrale della regione addominale pendente benché la condizione d'insieme può essere moderata.



1. SOTTOPESO



2. MODERATAMENTE MAGRO



3. IDEALE



4. GRASSO



5. OBESO

	COLLO/SPALLE	GARRESE	COSTOLE/ADDOME	SCHIENA/LOMBI	QUARTI POSTERIORI
1. sottopeso, cachettico	Collo sottile con strutture ossee facilmente apprezzabili. Il collo si inserisce nella spalla in modo brusco. Strutture ossee della spalla facilmente apprezzabili, spigolose	Linea dorsale del garrese prominente e facilmente apprezzabile	Le costole possono essere visibili a distanza e facilmente apprezzabili. Addome retratto.	Linea dorsale prominente e processi trasversi facilmente apprezzabili	Articolazione delle anche visibili e facilmente apprezzabili (garretto e ileo ed ischio). marcata atrofia muscolare. Può esservi cavità sotto la coda
2. moderatamente magro	Lieve sviluppo muscolare sulle strutture ossee. Piccolo gradino nell'inserzione del collo sulla spalla	Linea del garrese leggermente e ricoperta. I processi spinosi sono apprezzabili ma non prominenti.	Costole non visibili ma facilmente apprezzabili	Processi spinosi in area dorsale e trasversi apprezzabili con lieve pressione. Lieve sviluppo muscolare su entrambi i lati della linea mediana	Scarsa trofia muscolare nel treno posteriore, ossa iliaco e ischio apprezzabili facilmente
3. ideale	Buon sviluppo muscolare, le ossa sono apprezzabili sotto un leggero strato muscolare/adiposo. Il collo si inserisce in modo fluido sulla spalla che appare rotondeggiante	Buona copertura di muscolo/adipe sui processi spinosi dorsali, il garrese si inserisce uniformemente nella schiena	Costole ricoperte da un sottile strato adiposo/muscolare, le costole possono essere apprezzate con una leggera pressione. Addome solido con un buon tono muscolare e profilo piatto.	Non sono apprezzabili i processi spinosi in area dorsale e trasversi. È buono lo sviluppo muscolare su entrambi i lati della linea mediana	Buona trofia muscolare del treno posteriore, ossa iliaco e ischio rotondeggianti in apparenza, possono essere apprezzabili con una lieve pressione.
4. grasso	Collo spesso, accumulo adiposo sotto la criniera duro, spalla coperta da uno strato adiposo uniforme	Ampio garrese, le ossa possono essere apprezzate tramite una pressione decisa.	Costole in area dorsale apprezzabili solo tramite una pressione decisa, costole dell'area ventrale possono essere apprezzate più facilmente. Accumulo adiposo in area addominale.	solo tramite una pressione decisa possono essere apprezzati i processi spinosi in area dorsale e trasversi. Leggera piega lungo la linea mediana	Treno posteriore rotondeggiante, le ossa possono essere apprezzate solo tramite una pressione decisa. Depositi adiposi uniformemente distribuiti
5. obeso	Collo spesso, prominente accumulo adiposo sotto la criniera che può ripiegarsi su un lato. Spalla rotondeggiante e prominente di grasso.	Garrese ampio, ossa non più palpabili	Ampi depositi di grasso spesso difforni coprono le aree dorsale e anche ventrale delle costole. Costole non palpabili. Addome pendente in larghezza e verso il basso	Ampia schiena, non è possibile palpare i processi spinosi o trasversi. Profonda piega lungo la linea mediana con depositi adiposi prominenti su entrambi i lati.	Non sono palpabili le ossa iliaco e ischio, depositi adiposi possono pendere su ambedue i lati dell'attaccatura della coda, l'adipe è spesso difforme e prominente.



Federazione Italiana Sport Equestri

Aggiornato il 5 maggio 2020, in vigore del DPCM 26 aprile 2020 e delle Linee Guida emanate il 3 maggio 2020 dall'Ufficio per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri

**PROTOCOLLO DI DETTAGLIO
IN ATTUAZIONE DELLE LINEE GUIDA EMANATE DALL'UFFICIO PER LO SPORT
DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
AI SENSI DELL'ART. 1, LETTERE F) E G) DEL DPCM DEL 26 APRILE 2020**

Rev. 05-05-2020

Sommario

- 1- Scopo
- 2- Premessa
- 3- Validità
- 4- Linee Guida
- 5- Ulteriori suggerimenti e precauzioni

1 - SCOPO

La finalità del presente documento è di dare attuazione alle Linee Guida emanate il 3 maggio 2020 dall'Ufficio per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri (di seguito "Linee Guida del Governo"), declinandole alle specificità e peculiarità degli Sport equestri, e per tal via fornire raccomandazioni e indicazioni ai Circoli affiliati/aggregati alla Federazione Italiana Sport Equestri e a tutti i Tesserati, utili alla gestione in sicurezza degli accessi agli impianti da parte dei soci/tesserati, che possono iniziare gli allenamenti o che curano e movimentano i propri equidi (in futuro per semplicità definiti solo "cavalli"), ospitati presso il Circolo.

Si rammenta che la prima misura di protezione, da cui dipendono tutte le altre, è il SENSO DI RESPONSABILITA' di ciascuno. Mai come in questo caso la protezione è efficace solo se attuata da tutti.

2 - PREMESSA

Le Linee Guida del Governo formano parte integrante del presente Protocollo.

Le indicazioni contenute in questo documento possono essere adattate dai Circoli affiliati/aggregati, in base alle proprie caratteristiche, e dovranno essere rese note a tutti i tesserati che frequentano il Circolo affiliato/aggregato e che sono tenuti ad osservarle.

Il presente Protocollo non sostituisce né interpreta le norme, le misure, le raccomandazioni e le indicazioni, adottate dalle competenti Autorità nazionali e locali per il contrasto e il contenimento della diffusione del COVID-19, che restano ferme, che si intendono richiamate e che, per tutto il periodo di loro vigenza, devono essere rispettate da tutti i Tesserati, dai soggetti coinvolti nella gestione dei Circoli affiliati/aggregati e da chiunque abbia accesso agli impianti.

3 - VALIDITÀ

Il contenuto del presente documento ha validità fino al perdurare delle condizioni di emergenza nazionale e/o nuove disposizioni Governative.

Si invita a verificare sempre le ordinanze della regione o comune di appartenenza ed eventuali altre disposizioni delle Autorità locali.



Federazione Italiana Sport Equestri

Aggiornato il 5 maggio 2020, in vigore del DPCM 26 aprile 2020 e delle Linee Guida emanate il 3 maggio 2020 dall'Ufficio per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri

4 - LINEE GUIDA

Gestione del Circolo affiliato/aggregato alla Federazione Italiana Sport Equestri.

In vigore delle disposizioni governative alla data di redazione del presente documento, il Circolo dovrà risultare chiuso al pubblico e avere la possibilità di monitorare gli accessi.

La Direzione del Circolo dovrà riorganizzare, i punti di accesso, i percorsi interni e il lay out per soddisfare -per quanto possibile- le esigenze del presente protocollo. I luoghi dovranno essere valutati in base alla funzionalità e al rischio e catalogati nelle 5 classi identificate dall'allegato n. 1 delle le Linee Guida governative: transito, sosta breve, sosta prolungata, assembramento e assembramento senza utilizzo di dispositivi.

In linea di massima, le parti comuni del circolo dedicate all'intrattenimento dei soci e/o persone e quindi che possono rientrare nelle classi di sosta prolungata, assembramento con e senza utilizzo di dispositivi (in via esemplificativa ma non esaustiva: clubhouse, uffici, spogliatoi, bar, mensa e simili) si suggerisce di lasciarle chiuse e non accessibili.

Il personale dipendente, i collaboratori e i soci/tesserati autorizzati a svolgere allenamento o ad accudire e movimentare i propri cavalli ospitati presso gli impianti del circolo, potranno accedere solo a quegli spazi ritenuti dalla direzione del Circolo strettamente necessari per svolgere l'attività di allenamento oppure accudimento e movimentazione dei cavalli (in via esemplificativa e non esaustiva ai percorsi comuni, alle sellerie, ai box, docce dei cavalli, ai magazzini delle profonde, ai WC e agli spazi all'aperto: paddock, campi da lavoro, tondino e giostra).

MODALITÀ DI ACCESSO AL CIRCOLO

Al Circolo possono accedere tutte le persone autorizzate dalle disposizioni di legge e governative. In via esemplificativa e non esaustiva, il legale rappresentante, al personale dipendente e/o collaboratori dedicati alla cura e movimentazione dei cavalli ospitati e/o alla manutenzione degli impianti del circolo (sempre in via esemplificativa ma non esaustiva: istruttori/tecnici federali che collaborano con il Circolo, veterinari, maniscalchi, ecc.), agli atleti con patente Brevetto, 1° grado e 2° grado che svolgono sessioni di allenamento, al socio/tesserato che risulta proprietario o affidatario o affittuario autorizzato alle attività di accudimento del/i cavallo/i ospitato/i presso gli impianti del Circolo e presente/i sul Registro Cartaceo o Digitale di carico/scarico conservato da ogni Circolo affiliato/aggregato, nonché ai fornitori.

Qualora il cavallo abbia più di un proprietario o affidatario o affittuario, come può avvenire nella prassi degli Sport equestri, potrà essere concesso di accedere a uno solo di questi nell'arco della stessa giornata.

Il Circolo deve avere in dotazione gli strumenti per il rilevamento della temperatura agli ingressi mediante scanner mobili oppure termometri laser.

Chiunque intenda accedere al Circolo dovrà preventivamente misurare la propria temperatura corporea mediante tali strumenti, con la supervisione e la verifica da parte del Responsabile del Circolo.

Qualora la temperatura rilevata all'accesso risulti superiore ai 37,5°C, la persona non potrà entrare nel Circolo, dovrà contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e dovrà seguire le sue indicazioni ricevute.



Aggiornato il 5 maggio 2020, in vigore del DPCM 26 aprile 2020 e delle Linee Guida emanate il 3 maggio 2020 dall'Ufficio per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri

Nel caso in cui la persona che intenda accedere al Circolo rifiuti di sottoporsi alla rilevazione della temperatura corporea non potrà accedere al Circolo.

Il Responsabile nominato dal Circolo avrà cura di verificare che chiunque accede al Circolo annoti sull'apposito Registro, il proprio nominativo, l'avvenuta rilevazione della temperatura corporea non superiore ai 37,5°C, l'orario di ingresso e di uscita e apponga la propria sottoscrizione.

Il Registro degli Accessi e le attestazioni di rilevazione della temperatura corporea saranno conservati per il tempo strettamente necessario a perseguire la finalità di prevenzione dal contagio da COVID-19, come da apposita Informativa sul Trattamento dei Dati personali che sarà rilasciata alle persone che avranno accesso al Circolo.

Ognuno al primo ingresso dovrà rilasciare una dichiarazione, attestante l'assenza di infezione da SARS-COV-2 e di rischi di contagio per gli altri, per quanto di propria conoscenza.

E' opportuno sensibilizzare i propri soci tesserati di evitare di recarsi al circolo qualora, prima della partenza, ricadano in una situazione che impedirebbe l'accesso o l'allenamento.

RIPRESA DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA DEGLI ATLETI

La ripresa degli allenamenti potrà avvenire nei limiti di quanto consentito dalle vigenti disposizioni normative nazionali e regionali, nonché dalle disposizioni federali.

Per la ripresa degli allenamenti presso le strutture del Circolo, tutti gli Atleti devono essere in possesso della specifica certificazione di idoneità agonistica o non agonistica, in corso di validità.

Soci tesserati minorenni

Qualora il/i cavallo/i fosse/ro intestato/i a un genitore o a un parente (esempio nonno), ma affidato al figlio minorenne è necessaria un'apposita dichiarazione del genitore o parente che attesti che il/i cavallo/i è/sono affidati al figlio minorenne.

Eventuali soci/tesserati minorenni possono far effettuare l'attività di rilevamento della temperatura corporea dal soggetto che li ha accompagnati (genitore o suo incaricato).

L'accesso ai soci/tesserati minorenni è consentito solo alla presenza nel Circolo dell'istruttore/tecnico di riferimento presente nella griglia del circolo o di un suo delegato nelle modalità previste dal regolamento federale.

Il genitore o accompagnatore responsabile del socio tesserato minorenne, oltre a quanto sopra previsto, dovrà transitare e sostare solo nei luoghi all'aperto e/o accedere ai WC. È quindi vietato l'accesso alle parti comuni dedicate all'attività di accudimento, movimentazione o allenamento dei cavalli.

Fornitori e autisti di van

Per l'accesso ai fornitori, oltre a quanto sopra, si suggerisce di prevedere -in base alle caratteristiche della propria struttura- l'individuazione di procedure di transito e permanenza, mediante modalità, percorsi e orari predefiniti, che limitino al massimo la possibilità di incontro con collaboratori e/o soci del Circolo. Laddove possibile, gli autisti dei mezzi di trasporto di forniture devono rimanere a bordo dei propri mezzi. Per le necessarie attività di approntamento delle attività di carico e scarico, il trasportatore dovrà attenersi alla distanza di sicurezza prevista dai DPCM vigenti.



Aggiornato il 5 maggio 2020, in vigore del DPCM 26 aprile 2020 e delle Linee Guida emanate il 3 maggio 2020 dall'Ufficio per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri

Visitatore.

In forza delle norme generali di contenimento del contagio emanate dalle Autorità competenti in materia ed in vigore alla data di pubblicazione del Protocollo, è vietato l'ingresso a eventuali visitatori.

Pulizia e sanificazione degli ambienti

La direzione del Circolo deve assicurare la pulizia e sanificazione almeno giornaliera dei luoghi e dei locali comuni utilizzati nelle modalità e con i prodotti previsti dalle disposizioni vigenti e che non risultino dannosi per gli animali. Si suggerisce di conservare fatture o scontrini fiscali di acquisto dei prodotti per qualsiasi dimostrazione.

I WC dovranno essere sanificati giornalmente.

I locali chiusi dovranno essere ventilati o areati il più possibile.

Precauzioni di carattere generali

Gli ingressi giornalieri di eventuali soci/tesserati autorizzati presso gli impianti del circolo saranno contingentati e scaglionati con turni e orari preventivamente concordati e definiti con la direzione del Circolo con la logica di evitare picchi di affluenza e rischi di assembramento.

Il circolo deve mettere a disposizione idonei mezzi detergenti per lavare le mani e raccomandare la frequente pulizia delle stesse con acqua e sapone.

Attività di accudimento e movimentazione del cavallo per garantire il benessere psicofisico dello stesso.

Le attività di accudimento e movimento del cavallo saranno concordate dal socio/tesserato che cura e movimenta il proprio cavallo, con la direzione del Circolo e/o con Istruttore/tecnico responsabile presente nella griglia del Circolo, in base alle esigenze psicofisiche del cavallo in questione.

In caso di minorenni saranno stabilite dall'istruttore/tecnico federale responsabile, che dovrà essere presente alle attività di accudimento e movimentazione o delegare (con le modalità previste dai Regolamenti federali) un altro istruttore/tecnico già presente nel Circolo.

Attività di allenamento (ove consentita)

Le attività di allenamento saranno concordate con l'istruttore per i maggiorenni.

Per i minorenni verranno effettuate con l'assistenza dell'istruttore/tecnico federale responsabile che dovrà essere presente o delegare, con le modalità previste dai Regolamenti federali, un altro istruttore/tecnico già presente nel Circolo

Norme comuni all'attività di allenamento e accudimento/movimentazione.

L'eventuale pulizia, bardatura e insellaggio dei cavalli deve avvenire, ove la struttura del circolo lo consenta, preferibilmente in spazi aperti e distanziati oppure in eventuali spazi dedicati oppure all'interno del box che ospita il cavallo e sempre nel rispetto delle distanze interpersonali previste dai DPCM vigenti.

L'accesso ad ambienti chiusi, come sellerie, docce cavalli, tondini, giostre, WC, magazzini delle profonde e a quegli ulteriori spazi ritenuti necessari dalla direzione del Circolo, dovrà essere individuale.

Le attività di pulizia del cavallo dovranno avvenire con l'utilizzo di una protezione naso-bocca e guanti.



Federazione Italiana Sport Equestri

Aggiornato il 5 maggio 2020, in vigore del DPCM 26 aprile 2020 e delle Linee Guida emanate il 3 maggio 2020 dall'Ufficio per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri

La presenza nel circolo dei soci/tesserati che allenano o accudiscono e movimentano il proprio cavallo deve essere di tempo limitato allo svolgimento dell'attività necessaria per l'allenamento o l'accudimento o movimentazione del cavallo, stimato in circa 90 minuti a cavallo al fine di garantire un adeguato benessere psicofisico del cavallo stesso.

Durante l'allenamento o la movimentazione dei cavalli è necessario solo l'utilizzo dei dispositivi di sicurezza personale previsti dai Regolamenti federali vigenti.

Precauzioni in caso di rilevamento di contagiati

Nel caso una persona che abbia frequentato il Circolo risultasse affetta da COVID-19 è necessario procedere alla segnalazione alle Autorità competenti e all'immediata pulizia e sanificazione dei locali, secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute, nonché alla ventilazione dei locali stessi.

Inoltre bisogna dare seguito alle indicazioni previste dal Protocollo sanitario allegato sub 4 alle Linee Guida emanate dal Governo.

Maggiori precauzioni eventualmente dettate dai Comitati regionali.

I Comitati regionali potranno integrare il presente Protocollo con suggerimenti più restrittivi per i circoli del proprio territorio, qualora ritenuto opportuno per le caratteristiche sanitarie del proprio ambito regionale.



Aggiornato il 5 maggio 2020, in vigore del DPCM 26 aprile 2020 e delle Linee Guida emanate il 3 maggio 2020 dall'Ufficio per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri

5 - ULTERIORI SUGGERIMENTI E PRECAUZIONI

SICUREZZA SULL'IGIENE:

- Obbligo di indossare i guanti.
- Obbligo di indossare una protezione naso-bocca.

È consentito allenare o movimentare il cavallo senza protezione naso-bocca in considerazione alla distanza di circa due metri da altre persone mantenuta durante l'allenamento.

IL CIRCOLO PROVVEDE:

- A chiudere: spogliatoi, bar, Club House e tutti gli spazi comuni in cui si possa creare assembramento.
- A individuare una figura Responsabile, che sia sempre presente, con il compito e l'autorità:
 - ✓ di concordare con la direzione del circolo il numero dei soci tesserati (proprietari o affidatari o affittuari dei cavalli) da far entrare per consentire di operare in sicurezza, senza picchi di afflusso e nel rispetto delle distanze previste dai DPCM vigenti;
 - ✓ di fare rispettare tutte le regole;
 - ✓ di implementare eventuali precauzioni, ove ritenuto necessario;
 - ✓ Di tenere la lista dei soci/tesserati proprietari o detentori o affittuari di cavalli presenti nel circolo;
 - ✓ Di tenere la lista dei cavalli ospitati nel circolo;
 - ✓ di verificare la corretta tenuta del Registro di ingresso/uscita del singolo socio/tesserato e/o dei collaboratori e/o dei fornitori e delle schede personali;
 - ✓ di redigere a cadenza settimanale i turni e gli orari di accesso dei soci tesserati proprietari o affidatari o affittuari dei cavalli;
 - ✓ di appendere ogni giorno nella bacheca sociale i soci/tesserati autorizzati ad accedere per il giorno successivo con i relativi orari;
 - ✓ di effettuare la formazione/informazione ai soci/tesserati al primo accesso.

ATTIVITA' DI CURA E ACCUDIMENTO DEI CAVALLI:

- Il personale e/o collaboratori del circolo devono evitare il più possibile contatti con i soci tesserati che curano e movimentano i cavalli ospitati e viceversa.
- È necessario individuare nella scuderia eventuali spazi dedicati alle attività di pulizia e accudimento dell'equide che si trovino in punti distanziati, in alternativa si prevede l'uso del proprio box per la pulizia e accudimento del cavallo. Gli spazi all'aperto e distanziati valgono come terza alternativa.
- Gli accessi in eventuali ambienti chiusi devono essere individuali.

COMPORTAMENTI COMUNI

- Verificare autonomamente la temperatura corporea prima di spostarsi per recarsi al Circolo ed evitare di spostarsi ove superiori i 37.5°.
- Sono vietati i contatti fisici (esempio strette di mano e abbracci).



Federazione Italiana Sport Equestri

Aggiornato il 5 maggio 2020, in vigore del DPCM 26 aprile 2020 e delle Linee Guida emanate il 3 maggio 2020 dall'Ufficio per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri

- Deve essere sempre rispettata la distanza interpersonale minima prescritta dalle disposizioni vigenti - salvo impedimenti tecnici o produttivi per i quali dovranno essere adottate tutte le misure compensative (protezioni naso-bocca, guanti, gel detergente mani e prodotti per la sanificazione).
- Curare una costante igiene personale con lavaggio frequente delle mani.
- E' obbligatorio per tutti i presenti informare la direzione del Circolo di eventuali sintomi influenzali comparsi. Nel caso: contattare immediatamente l'ASL di competenza.
- Evitare di toccarsi bocca, occhi e naso con le mani.
- I soci tesserati dovranno rispettare orari di accesso determinati dalla direzione del circolo.
- I soci devono rispettare le eventuali giornate di chiusura degli impianti determinate dalla direzione del Circolo.

IL PRESENTE DOCUMENTO FORNISCE LINEE GUIDA DI CARATTERE GENERALE STUDIALE PER I CIRCOLI AFFILIATI/AGGREGATI CHE DOVRANNO ADATTARLE ALLE ESIGENZE DELLE PROPRIE REALTA'.

I CIRCOLI AFFILIATI/AGGREGATI E I TESSERATI SONO INVITATI A VERIFICARE E RISPETTARE LE DISPOSIZIONI DI LEGGE E GOVERNATIVE IN MATERIA ED EVENTUALI ORDINANZE REGIONALI O COMUNALI O ALTRE AUTORITA' LOCALI.

Allegati:

- 1) Linee Guida Governative del 4 maggio 2020;
- 2) Vademecum norme anticontagio;
- 3) Scheda Anamnesica;
- 4) Registro Ingressi – uscite;
- 5) Informativa sulla Privacy.



Aggiornato il 5 maggio 2020, in vigore del DPCM 26 aprile 2020 e delle Linee Guida emanate il 3 maggio 2020 dall'Ufficio per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri

All.2

VADEMECUM NORME ANTICONTAGIO CENTRI IPPICI FISE

1)	Nominare un responsabile della sicurezza
2)	Il Centro Ippico rimane comunque CHIUSO al pubblico (escluso atleti autorizzati, proprietari se autorizzati e personale)
3)	Programmare Ingressi contingentati e per iscritto
4)	Misurare febbre all'ingresso, sulla scheda riportate solo ok se la temperatura è fino a 37,5 (non riportate la lettura) se no riportate NO e non fate entrare il socio
5)	Fate compilare la scheda anamnesica da parte di ogni socio frequentatore
6)	Gli atleti potranno restare nel circolo il tempo necessario a preparare, montare e rimettere a posto il cavallo/pony (comunque max 90 minuti per cavallo)
7)	TUTTI devono indossare mascherina e guanti (anche da equitazione) li possono togliere solo quando sono a cavallo
8)	E' consigliabile far preparare i cavalli/pony dentro i box e non nei corridoi ed autorizzare l'ingresso nel box ad una sola persona.
9)	Sensibilizzare i soci a mantenere sempre le distanze interpersonali di 2 metri
10)	Per il primo periodo (almeno fino a fine maggio) non far entrare nel circolo genitori ed accompagnatori
11)	Chiudete spogliatoi e clubhouse (almeno fino a fine maggio)
12)	Consentire l'ingresso ai bagni ad una persona per volta
13)	Sanificare tutte le parti comuni almeno una volta al giorno e i bagni almeno 2 volte al giorno (può essere fatto dal personale del circolo con prodotti previsti dalle disposizioni vigenti acquistabili in qualsiasi rivenditore di prodotti per pulizie)
14)	Mettete a disposizione Gel Lavamani
15)	Installate nel Centro Ippico adeguata cartellonistica con tutte le norme di sicurezza anti covid



Aggiornato il 5 maggio 2020, in vigore del DPCM 26 aprile 2020 e delle Linee Guida emanate il 3 maggio 2020 dall'Ufficio per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri

Al. 3

Scheda individuale e parentale anamnesica

Nome e cognome	
Nome e cognome genitore se minore	
data	
Riferito agli ultimi 15 giorni DICHIARO che personalmente o nel nucleo dei miei conviventi Non abbiamo avuto febbre o temperatura corporea superiore a 37,5° Non abbiamo avuto faringodinia/mal di gola Non abbiamo presentato tosse e/o difficoltà respiratoria Non ho presentato rinite/rinorrea/ostruzione nasale non abbiamo presentato stanchezza/dolori muscolari superiori alla normalità Non abbiamo presentato diarrea/vomito Non abbiamo presentato alterazione dei sapori e degli odori Non siamo a conoscenza di aver avuto contatti con persone risultate positive al Covid 19	

Se le suddette situazioni si dovessero presentare successivamente alla compilazione **mi impegno** a informare tempestivamente il responsabile del circolo, le Autorità sanitarie competenti e a non presentarmi assolutamente in maneggio

N.B. Con la sottoscrizione della presente scheda si autorizza il trattamento dei dati personali contenuti ai fini dell'emergenza COVID 19

Firma (il genitore se minore):



Federazione Italiana Sport Equestri

Aggiornato il 5 maggio 2020, in vigore del DPCM 26 aprile 2020 e delle Linee Guida emanate il 3 maggio 2020 dall'Ufficio per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri

ALL. 4

Centro Ippico Responsabile sig.

REGISTRO INGRESSI/USCITE

data	nome /cognome	orario di ingresso	Conferma la temperatura rilevata al momento è sotto 37,5°	orario di uscita	Firma

N.B. Con la sottoscrizione del presente registro si autorizza la ASD al trattamento dei dati personali contenuti, ai fini dell'emergenza COVID 19. Nel caso di minore firma e si assume la responsabilità il genitore o chi ne fa le veci.



Aggiornato il 5 maggio 2020, in vigore del DPCM 26 aprile 2020 e delle Linee Guida emanate il 3 maggio 2020 dall'Ufficio per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri

All. 5

INFORMATIVA TRATTAMENTO DATI PERSONALI

Ai sensi del Regolamento Ue n. 679/2016 (cd. GDPR), si forniscono di seguito le informazioni in merito al trattamento dei dati personali dei soggetti che, durante l'emergenza COVID-19, accedono alle strutture del Circolo o ad altri luoghi comunque a quest'ultimo riferibili.

Titolare del trattamento

Circolo con sede in

Il DPO - Data Protection Officer è contattabile ai seguenti indirizzi mail:

numero di telefono: tel .

Tipologia di dati personali trattati e di interessati

Nei limiti delle finalità e delle modalità definite nella presente informativa, sono oggetto di trattamento: a) i dati attinenti alla temperatura corporea della persona interessata, rilevata o attestata dalla stessa in misura non superiore a 37,5°C; b) i dati attinenti alla non sottoposizione alle misure della quarantena o dell'isolamento fiduciario con sorveglianza sanitaria.

I dati personali oggetto di trattamenti si riferiscono:

- al personale del Circolo. Rispetto a tali interessati, la presente informativa integra quella già fornita per il trattamento dei dati personali funzionale all'instaurazione e all'esecuzione del rapporto di lavoro;
- ai tesserati, fornitori, trasportatori, appaltatori, visitatori e altri soggetti terzi autorizzati ad accedere alle strutture del Circolo xxxx o ad altri luoghi comunque a quest'ultimo riferibili.
- Finalità e base giuridica del trattamento

I dati personali saranno trattati esclusivamente per finalità di prevenzione dal contagio da COVID-19, in esecuzione del Protocollo di sicurezza anti-contagio adottato. La base giuridica del trattamento è, pertanto, da rinvenirsi nell'implementazione di tale Protocollo.

Natura del conferimento dei dati personali

Il conferimento dei dati è necessario per accedere alle strutture del Circolo xxxx o ad altri luoghi comunque a quest'ultimo riferibili. Un eventuale rifiuto a conferirli impedisce di consentire l'ingresso.

Modalità, ambito e durata del trattamento

Il trattamento è effettuato dal Responsabile del Circolo, nella sua qualità di Responsabile del trattamento. Con riferimento alla misurazione della temperatura corporea, il Circolo non effettua alcuna registrazione del dato. L'identificazione dell'interessato e la registrazione del superamento della soglia di temperatura potrebbero avvenire solo qualora fosse necessario documentare le ragioni che hanno impedito l'accesso. In tal caso, l'interessato sarà informato della circostanza.

I dati personali non saranno oggetto di diffusione, né di comunicazione a terzi, se non in ragione delle specifiche previsioni normative (es. in caso di richiesta da parte dell'Autorità sanitaria per la ricostruzione della filiera degli eventuali contatti stretti di un lavoratore risultato positivo al COVID-19).

I dati saranno trattati per il tempo strettamente necessario a perseguire la citata finalità di prevenzione dal contagio da COVID-19 e conservati presso il Circolo non oltre il termine dello stato d'emergenza, attualmente fissato al 31 luglio 2020 della Delibera del Consiglio dei Ministri 31 gennaio 2020.

Diritti degli interessati

In qualsiasi momento, gli interessati hanno il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la relativa cancellazione. È, altresì, possibile opporsi al trattamento e richiederne la limitazione.

Queste richieste potranno essere rivolte direttamente alla (ragione/denominazione sociale azienda), ai recapiti indicati in premessa. Inoltre, nel caso in cui si ritenga che il trattamento sia stato svolto in violazione della normativa sulla protezione dei dati personali, è riconosciuto il diritto di presentare reclamo all'Autorità Garante per la protezione dei dati personali, Piazza Venezia, 11 - 00187 - Roma.